

L'ORDINE AL MERITO

Una storia lunga 120 anni
Un impegno per il futuro

L'Ordine al Merito del Lavoro è stato fondato nel 1901, quindi quest'anno ha tagliato il traguardo dei 120 anni. Oltre un secolo di eccellenza imprenditoriale italiana, come la definisce [Maurizio Sella](#), presidente dei [Cavalieri del Lavoro](#) italiani, convinto che da molto tempo i [Cavalieri del Lavoro](#), con visione, impegno e investimenti, hanno conquistato il futuro agendo in modo «anticipatorio».

In una recente cerimonia, ospitata al Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il Cavalier [Sella](#) ha evidenziato che «ricevere questa onorificenza è un riconoscimento e un impegno. Essa non è un punto di arrivo, ma un nuovo punto di partenza: un incentivo a fare sempre di più e sempre meglio. Oggi più che mai, con le sfide e le opportunità che il Next Generation EU ci propone, l'istruzione e la formazione dei giovani sono basi per il futuro e per una nuova crescita, fondata su una visione dello sviluppo incardinata sui pilastri del lavoro, del merito, della responsabilità e della sostenibilità. I pilastri, cioè, di una società giusta, inclusiva, meritocratica, ricca di opportunità per tutti».

Durante i mesi bui dell'emergenza sanitaria non è stato possibile organizzare la cerimonia. Ma per il leader dei [Cavalieri del Lavoro](#), i valori del lavoro e dell'intraprendenza non sono mai venuti meno e hanno contribuito al superamento del periodo più critico della pandemia e al determinante rilancio del Paese al quale si assiste in questa fase. «Ho parlato di valori, lavoro, impresa, sviluppo socioeconomico, di giovani e di futuro - ha evidenziato [Sella](#) -. Ebbene tutto questo oggi è di fronte a

una questione ineludibile, su cui non si può più transigere e non si può più perdere altro tempo: la sostenibilità - ha rimarcato con decisione [Maurizio Sella](#) -. Di tutte le transizioni quella che riguarda l'ambiente e il clima è la più urgente. Se tenessimo costanti le emissioni attuali di CO2 - 35 miliardi di tonnellate - «e di altri gas serra, oltre all'aumento di 1,1 gradi già realizzato dal 1900 ad oggi, nel 2050 l'incremento sarebbe di 2 gradi e nel 2100 di 3 gradi».

Dati e fatti, per il presidente dei [Cavalieri del Lavoro](#), ci dicono che a questa transizione va posto il massimo impegno. Fare finta di nulla o considerare eccessivo l'aumento di costi, ci porterebbe al disastro. Per questo sente propria della categoria degli imprenditori la responsabilità, individuale e come capi azienda, di investire sulle soluzioni e le tecnologie attuali e su quelle che la ricerca renderà progressivamente disponibili in futuro per determinare una decisa inversione di rotta.

«Lo ha detto chiaramente nell'incontro autunnale sul clima a Milano - sono parole di [Sella](#) - anche Mario Draghi, che cito qui testualmente: "La transizione ecologica non è una scelta, è una necessità. Abbiamo solo due possibilità. O affrontiamo adesso i costi di questa transizione. O agiamo dopo, il che vorrebbe dire pagare il prezzo molto più alto di un disastro climatico». Lo ribadisco: la sostenibilità e la transizione ecologica sono obiettivi ineludibili. E per noi deve essere una missione, almeno io la sento come tale». Una missione, una sfida che sempre più il sistema produttivo, anche a livello territoriale, ha deciso di affrontare al meglio. **A.Baff.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517

